

● **IL BLITZ VISITA A SORPRESA AL PRONTO SOCCORSO DELL' ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITA' ENRICO ROSSI**

A Torregalli pochi spazi e nessuna privacy

UNA VISITA di circa due ore all'ospedale di Torregalli, quasi un 'blitz' non annunciato da parte dell'assessore regionale alla sanità Enrico Rossi (nella foto) *per controllare la situazione del pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio. Per constatare di persona come vengono accolti i pazienti nei punti emergenza e poter intervenire con eventuali miglioramenti. «Manca spazio, dentro e fuori» dice all'uscita dalla visita l'assessore. Le aree per gli utenti sono troppo ridotte, commenta. Ed è facile constatarlo: alle 5 del pomeriggio i posti a sedere in sala di attesa sono quasi tutti occupati. Due ragazzi sono sdraiati in terra a pochi passi dall'ingresso principale, forse per prendere aria quando si apre, nonostante l'aria condizionata. Le ambulanze arrivano e scaricano i pazienti sulle barelle. Per farli entrare fino alla parte riservata alle visite mediche devono farli passare nel corridoio principale, sotto gli occhi di tutti quelli che sono lì in attesa, senza alcuna privacy. «Manca spazio anche dentro – dice Rossi –, dove i pazienti vengono visitati. Questo è il problema più immediato, mentre ho constatato un'ottima assistenza medica».*

DUE GIORNI FA il blitz all'ospedale di Lucca, ieri pomeriggio a Torregalli. «Ho intenzione di girare tutti i pronto soccorso così, senza annunciarlo, anche con visite notturne. Perché – dice l'assessore – l'emergenza è una sentinella della sanità toscana e i pazienti devono trovare un'accoglienza e assistenza ottimale a partire proprio da qui».

MA SECONDO il consigliere Udc Marco Carraresi le visite di Rossi non sortiscono grandi effetti. «E' inutile scaricare sul pronto soccorso le responsabilità dell'intero sistema: la penuria di risposte da parte dei sistemi territoriali porta la gente a rivolgersi agli ospedali dove il numero di prestazioni improprie è ancora troppo alto e rischia di compromettere i livelli della qualità delle prestazioni d'emergenza. Meglio sarebbe pensare a una riorganizzazione dei percorsi ospedalieri smettendola coi tagli dei posti letto nei reparti di degenza ordinaria che bloccano i ricoveri».